

TOSCA NASPORT

LA SCHEGINA DI FRANCO JANICH

Andiamo subito al sodo. Diamo subito un'occhiata alle partite che riguardano la retrocessione. Sono quelle che maggiormente interessano poiché per quanto concerne l'alta classifica e lo scudetto bisognerà ancora attendere anche se il Milan con la vittoria di Torino può già iniziare a cucirsi sulla maglia la « stella » dei 10 scudetti.

Le squadre che lottano per evitare la serie B sono diverse. Ve le elenco: Avellino, Vicenza, Ascoli, Roma tutte a quota 22. Bologna a quota 21 e potrà anche raggiungere l'Atalanta, anche se ha solo 18 punti.

Basta dare uno sguardo alla « schedina » per rendersi conto che ad Ascoli farà molto caldo e che su questo campo dovrà andarci uno dei « fischietti » più bravi: la squadra di Roma, che ha giocato con noi nella Lazio, dovrà ospitare quella

di Marchesi, che anche lui ha giocato con me. Visto che l'Avellino pratica un gioco essenziale e può contare su gente grintosa sono per 11 e 1x.

A titolo informativo vi dico subito che attualmente sono il Direttore Sportivo della Lazio, che sono nato ad Udine nel 1937 e che ho giocato la bellezza di 426 partite in serie A. Credo di essere uno dei più « anziani » come presenze. Ho partecipato a due « Mondiali », come si dice oggi ho vinto uno scudetto con il Bologna edizione-Bernardini. Per essere più chiari vi dirò che ho giocato 16 anni di seguito e nella mia lunga carriera non ho segnato neppure un gol in gare ufficiali. Da quando ho cessato l'attività di giocatore ho partecipato al corso allenatori ma ben presto mi sono reso conto che non ero molto « tagliato » per stare in panchina ma più propenso a rimanere dietro una scrivania o a seguire le giovani promesse.

Così la mia vita — ho moglie e un figlio — la trascorro nella sede della Lazio, società della quale ora dipendo, « sui campi della periferia di tutta Italia dove si danno raduno gli azzurri di qualsiasi categoria. Per completare la mia scheda personale dirò che ho iniziato la carriera di D.S. con la Lucchese per poi passare alle dipendenze dell'ing. Perino, presidente del Napoli. Dal Napoli al Como e ora alla Lazio.

Già che ci sono vi dico che una delle 6 presenze in maglia azzurra la ricorderò per tutta la vita: nel '66 ero in campo a Middlesbrough, in Inghilterra, quando contro la Corea del Nord fummo eliminati dal gol del dentista Pak Doo Ik.

Chiudo e torno alla « schedina ». Al gioco della « speranza » di milioni di italiani che attraverso questo sistema sperano di risolvere i loro



problemi esistenziali. Eravamo rimasti ad Ascoli-Avellino. Ho già ommesso il pronostico. Per Napoli-Bologna metto un bell'x e un 1: i napoletani sentono odore di Coppa UEFA e non vorranno perdere l'occasione. Il mio Bologna, invece, deve lottare per restare fra le sedici elette e al San Paolo tirerà fuori gli unghie.

Altro incontro pericoloso è quello di Firenze. Qui sono per la tripla: 1 x 2. L'Atalanta è la squadra che mi lancia in campo caldissimo. I bergamaschi stanno andando bene e per la Fiorentina, che a Roma non ha molto convinto, non sarà facile avere il meglio. Quindi, in questo incontro, può accadere di tutto. Gli amici fiorentini e toscani non me ne vogliano.

Il Vicenza giocherà in casa con l'Inter, contro una squadra che potrebbe anche arrivarci. Il Milan, in questo incontro sono

per l'x e l'1: prima o poi Rossi e compagni dovranno ritrovare la forma e la convinzione dei loro mezzi.

Ed ora parliamo della Roma che si trova in cattivo stato dopo il pareggio con la Fiorentina. Un pareggio che i viola non si meritavano. La Roma gioca a Torino contro una Juventus un po' delusa per avere perso l'ultimo treno per tentare di finire in bellezza. Sulla carta non esiste partita e, quindi, sono per l'1. Però i « giallorossi » potrebbero anche farcela, potrebbero anche strappare un punto salvezza.

Delle altre non c'è molto da dire. Il Milan contro il Verona dovrebbe vincere e, quindi, 1 secco, mentre il Perugia può anche strappare un pareggio contro il Catanzaro. Sarà molto dura, sia chiaro, poiché la squadra di Mazzoni è in gran spolvero. Il Perugia avrà il vantaggio di sapere addormentare la gara. Se però dovesse distrarsi sarebbero dolori, perderebbe la imbattibilità.

Ho lasciato per ultima la partita Lazio-Torino. Sono interessato ma nonostante ciò nella schedina metterei un 1 e un x. I « granata » anche se hanno perso la partita, sono coriacei, non sono mai domi.

Bari-Taranto sono per la vittoria dei padroni di casa mentre delicata è la gara Cesena-Monza: qui metterei un'altra tripla. Il Cesena rischia la retrocessione, il Monza vuole le altre in A. Ci sta di tutto. Per Spal-Udinese un bell'x-2. E non perché sono di Udine ma perché la squadra di Giacominetti recita il miglior calcio del campionato.

Barletta-Catania: 1-2. Non c'è via di mezzo. I siciliani sono capaci di tutto. Grosseto-Carrarese: è un derby toscano ma la Carrarese di Orrico è più forte. Quindi x e 2.

Franco Janich

PARTITE DEL 22-4-1979		FIG
1	2	3
Ascoli	Avellino	Concorso 34
Catanzaro	Perugia	
Fiorentina	Atalanta	
Juventus	Roma	
LR Vicenza	Inter	
Lazio	Torino	
Milan	Verona	
Napoli	Bologna	
Bari	Taranto	
Cesena	Monza	
Spal	Udinese	
Barletta	Catania	
Grosseto	Carrarese	

Sportflash

La Fiorentina in campo per un posto in coppa Uefa

Siamo ormai agli sgoccioli del campionato. La Fiorentina deve ancora disputare 4 partite: due in casa e le altre a S. Siro contro l'Inter, e a Torino contro i campioni d'Italia uscenti.

Domani allo stadio « arancioni » dell'Atalanta, la squadra di Bergamo allenata da Titta Roti e formata da elementi in gamma che in questa stagione non hanno avuto un briciolo di fortuna. L'Atalanta ha 18 punti. La Fiorentina ne ha invece nove in più. I lombardi giocano per non retrocedere, i toscani con la speranza di entrare in Coppa Uefa.

Due stimoli diversi. Solo che da quando è iniziato il gioco del calcio è sempre risultato più facile difendersi che attaccare ed è appunto perché la Fiorentina pur riuscendo a conquistare 7 punti in quattro partite non ha convinto che il compito di superare i lombardi si presenta molto difficile.

E' chiaro che questo discorso ha un suo fondamento ritenendo che domani al Campo di Marte l'Atalanta si presenterà con il fermo proposito di non perdere. Anzi strappare l'intera posta. Se invece i bergamaschi scendessero in campo con le armi scariche per i viola, stimolati dalla Coppa Uefa e da un congruo premio finale, tutto diventerebbe facile. E' certo però che la Fiorentina dovrà giocare in maniera ben diversa rispetto alla gara di Roma. Dovrà essere lei ad attaccare, a cercare la via del gol.

I viola non possono sperare sempre nella « banda » che all'Olimpico si vesti con i panni di Amenta autore dell'unico tiro verso la porta giallorossa. Tiro che poi sanzionò il pareggio.

Trasferita tabù per la Pistoiese a Perugia

Pareggio a Ferrara contro la Spal, pareggio in casa contro il Lecce. Questi gli ultimi due risultati conseguiti dalla Pistoiese che occupa il quarto posto in classifica.

Domani gli « arancioni » saranno di scena sul neutro di Perugia contro la Ternana. Il successo ottenuto sul campo di Rimini. La Pistoiese insieme al Palermo è la squadra che nel girone di ritorno ha totalizzato il maggior numero di punti (33). Solo che gli « arancioni » nelle ultime gare hanno denunciato un po' di stanchezza, di avere le idee un po' confuse. Ed è appunto perché lo sforzo sostenuto fino ad ora ha lasciato un po' il segno su quei giocatori un po' « anziani » che la squadra è apparsa titubante.

Fra l'altro le « punte » da tempo non trovano più lo specchio della porta: domenica a rimediare le cose ci pensò Borgo che è un difensore. Se il mezzo non avesse pareggiato la Pistoiese avrebbe anche perso l'imbattibilità del campo oltre che dei preziosi punti per sperare nella promozione.

Si dirà che la compagine di Riccini, in questa stagione, ha dimostrato di possedere molto carattere e che in trasferta ha raccolto numerosi punti. Solo che domani a Perugia si troverà davanti una squadra, quella allenata da Ulivieri, che sembra avere una migliore concentrazione e che non ha dimenticato il 2 a 0 subito nel girone di andata. Una Ternana che vuole dimostrare al pubblico perugino di non essere

molto inferiore ai « grifoni » di Castagner.

Ed è anche per queste ragioni, oltre che per quei centri di stanchezza che abbiamo già accennato, che la Pistoiese domani corre grossi rischi. Può essere eliminata dal rush finale.

« C/1 »: gran derby Pisa-Livorno

Nel programma della giornata lo spico il gran derby dell'Arena Garibaldi fra il Pisa e il Livorno, non solo perché vede impegnata la capolista che deve dimostrare il suo valore, ma perché il Livorno, reduce da alcuni risultati piuttosto interessanti, è intenzionato a fare lo sgambetto ai cugini, per cui la squadra di Seghedoni, pur giocando in casa potrebbe anche correre qualche rischio affrontando gli amaranto.

Interessa la classifica anche l'altro derby toscano in programma ad Arezzo, dove i « rossoneri » della Lucchese, invecchiati nella lotta per la salvezza, devono fare un risultato per continuare a sperare, anche se gli aretini sul campo amico hanno quasi sempre fatto dei risultati e non sono certo disposti a fare elargizioni ad una Lucchese che non riesce a trovare la giusta carburazione.

Infine gli azzurri dell'Empo, che navigano in acque tranquille, giocando in casa contro il Benevento, dovrebbero incassare i due punti in palio.

« C/2 »: alleanza per Carrarese-Grosseto

Gli azzurri della Carrarese dovranno bagnare il loro primato in classifica andandoci a tentare l'avventura sul

Le Partite

SERIE B
Bari-Taranto
Brescia-Pescara
Cagliari-Nocerina
Cesena-Monza
Poggia-Sambenedettese
Genoa-Varese
Lecce-Rimini
Palermo-Monopordia
Spal-Udinese
Ternana-Pistoiese

SERIE C1
Arezzo-Lucchese
Barietta-Catania
Campobasso-Reggina
Empoli-Benevento
Matera-Chieti
Paganese-Turris
Pisa-Livorno
Salermitana-Latina
Teramo-Cavese

SERIE C2
Albese-Imperia
Civitavecchia-Viterbo
Derthona-Cerretese
Grosseto-Carrarese
Massese-Obbia
Prato-Monivarechi
Pisa-Livorno
Salermitana-Latina
Siena-Savona

SERIE D
Carbonia-Piombino
Cuneo-Reggina
Petrarant-Torres
Cisterna-Pontedera
Rondinella-Orbetello (sabato)
S. Elena-Casalotti
Sesto-Caserta
Viterbese-Polano

PROMOZIONE GIRONO A
Ponsacco-Pesola
Viterbo-Lamporecchio
Forte dei Marmi-Asnara
Cecina-Casciana Terme
Larciano-P. Cappiano
Fucechio-Castelnuovo
Vesuviana-Folonica
Ponte Bugianese-Querceta

GIRONO B
Castellina-Aglanese
Quarrata-Castiglione
Sinalunga-Signa
Sant'Antioco
Poggibonsi-B. S. Lorenzo
Grassano-Colle
Ruffina-Cortina
Monsummano-Figline

« D »: le grandi favorite

Pietrasanta e Rondinella hanno un margine di vantaggio che dovrebbe metterle al sicuro da qualsiasi sorpresa per la conquista delle due piazze che danno diritto alla promozione. Anche se a Pietrasanta c'è la Torres, squadra abituata a fare ruota, e in trasferta, ed a Firenze i biancorossi di Melani oggi se la vedranno in un derby contro l'Orbetello.

Agevole risulta il compito della Cuiopelli che riceve il modesto Iglesias.

Il Piombino giocando a Carbonia ha scarse possibilità di fare un risultato utile.

Cittaduno il programma Pontedera e Foliano rispettivamente sui campi del Cisterna e della Viterbese, due trasferite che non promettono nulla di buono.

Valido per il Gran Premio Banca Toscana

Quaranta equipaggi al Rally della Stampa

Largo successo di adesioni - 120 chilometri di percorso - Partenza da Coverciano

Quaranta equipaggi saranno in gara il 1° maggio prossimo nel 13° Rally della Stampa - Gran Premio Banca Toscana - trofeo S.T.E.O. Anche quest'anno la manifestazione ha ottenuto un largo successo di adesioni e il successo sportivo dovrebbe essere più che lusinghiero.

Il percorso è di circa 120 chilometri con partenza dal centro tecnico di Coverciano e arrivo a Montanara di Cortona. Due saranno i controlli orari al decimo di secondo, mentre una ginkana da percorrere a velocità differenziate avrà rilevazioni cronometriche al centesimo di secondo. Altre prove speciali saranno indicate ai concorrenti dopo la ginkana.

L'organizzazione tecnica è curata dall'Automobil Club Firenze, il cronometraggio dalle sezioni fiorentine. Alla organizzazione del 13° Rally della Stampa - Gran Premio Banca Toscana - oltre all'Automobil Club Firenze collaborano l'Alfa Romeo, la Magneti Marelli, Radio Montecarlo, il pool Negozi Associati articoli sportivi, la Ford, la fattoria S. Quintino di San Miniato, la Regione Toscana.

La partenza del primo equipaggio (gli altri seguiranno ad intervalli di un minuto) sarà data alle ore 9 del 1° maggio dal piazzale del centro tecnico di Coverciano, ed i partecipanti raggiungeranno Montanara di Cortona attraverso l'autostrada del Sole (ingresso casello Firenze-Sud uscita casello Val di Chiana) e la superstrada per Perugia.



La squadra promossa in B

Cinquanta ragazze attorno alla Rodam

Dimostrato come questo sport può diffondersi anche in campo femminile

Due significativi successi sono stati ottenuti dalle squadre femminili di pallanuoto della provincia di Pisa, col passaggio alla « A/2 » della Lupi - Marianelli e in serie « B » della Rodam di Pontedera.

In particolare la Rodam di Pontedera ha una storia interessante che sta ad indicare come questo sport abbia ampie possibilità di diffusione, anche in campo femminile.

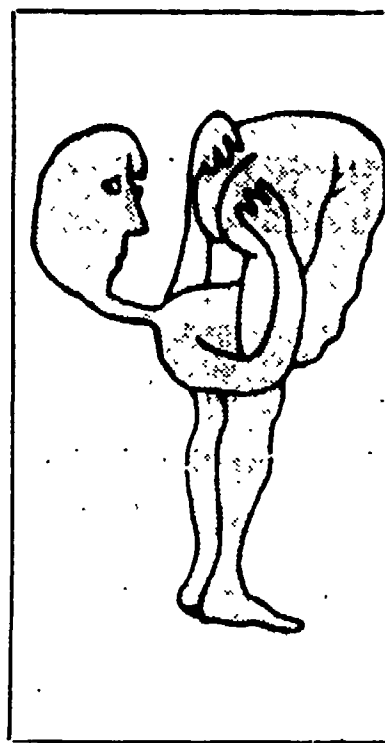
Fu intorno agli anni Settanta che venne costituito a Pontedera il Volley Ball Club Pontedera, grazie all'impegno del presidente Fabio Chiodi, di pochi collaboratori e tre quest'allenatore Paolo Battini.

L'attività agonistica venne impostata con sacrificio finanziario dei dirigenti e con la piena disponibilità delle giovani atlete, che ottennero subito dei lusinghieri successi. Poi venne l'abbinamento con la Rodam che rese più agevole la soluzione di alcuni problemi finanziari e la società si orientò anche nel settore giovanile, grazie alla collaborazione che Battini trovò in Anna Bellincioni per questa attività.

Ora il capitano della Rodam Nadia Fuccinelli ha conseguito il diploma dell'ISEF, e quindi, la società avrà anche chi curerà la preparazione ginnica.

Oltre alla prima squadra, che è salita in serie « B » ci sono le squadre giovanili e sono una cinquantina le ragazze che partecipano all'attività della Rodam tutte senza stipendio e, quindi, dilettanti puri, come si addice ad uno sport in espansione, nella zona come le pallanuoto.

i. f.



La satira in Toscana: vicende, protagonisti e vittime

I nipoti di Collodi a scuola da Marquez

Dopo Machiavelli il diuivio - Qualche speranza tra gli scrittori più giovani - La grafica uccide la letteratura - Una lingua prostrata da secoli di stile alto e sublime - Novità sul fronte delle riviste



Una vignetta antifranchista della rivista « Hermano Lobo »

Il momento della verità viene sempre con la lettera. Ed è una verità desolante. Domandando in giro la risposta è quasi sempre la stessa: la letteratura satirica in Toscana non esiste.

C'è abbastanza per scoraggiare e chiudere qui questa puntata letteraria della nostra inchiesta. E' dal tempo di Machiavelli che la Toscana non possiede più un scrittore satirico, dicono alcuni, indagando al ricordo della *Mandragola*. Poi ci sarebbe Giusti, ma non si può fare a meno di notare, pensando a Giusti, che nei pressi si aggiravano scrittori come Giacomo Belli e Carlo Porta.

Bisogna arrivare a noi, ai nostri anni, e guardare con attenzione, per scoprire uno scrittore sicuramente valido tra l'altro giovane, autore di due romanzi nei quali la vena satirica appare una delle strutture portanti della narrazione.

Parliamo di Antonio Tabucchi, nato il 24 settembre 1943 a Pisa, « dove ha compiuto tutti gli studi », come recita un risvolto di copertina di un suo romanzo, autore di *Piazza d'Italia* e di *Il piccolo naviglio*.

In Tabucchi la satira è una delle componenti di un narrazione complessa, che procede per spezzoni, brevi paragrafi non legati a una precisa successione cronologica, che raccontano le gesta di una folla di personaggi (Garibaldi, Asnara, Gavara, Zelmir, Don Milvio in *Piazza d'Italia*) ribelli irriducibili, stremati nella loro profonda umanità, che molto devono alla lezione magistrale di Marquez.

Dopo Tabucchi c'è effettivamente il vuoto, almeno così è se si vuole seguire la falsariga di un discorso letterario tradizionalmente (e giustamente) ancorato alla produzione costosa di opere.

Ma nel campo della satira è difficile rispettare criteri di questo genere. I produttori di satire destinano le loro opere spesso a pubblicazioni di effimera durata e di difficile reperibilità. La satira, troppo spesso, si consuma al momento della battaglia, per non lasciare poi tracce della propria esistenza.

Fortunatamente, però esiste qualche dato su cui soffermarsi. Del 1978, è ad esempio, gli *Ipogrammi* di Giuseppe Favati, edito a cura del Collettivo.

Una letteratura di contrabbando

I versi raccolti nel libro appartengono agli anni sessanta e settanta, sono pezzi, come scrive il loro autore « sparpagliati prima e poi entro mura domestiche, senza pensiero di usi pubblici ». In Favati giocano molte sollecitazioni provenienti dalla vecchia come dalla nuova avanguardia, insieme a un gusto per la spiccoletta filologica, sempre però mediata dalle risorse del suo sicuro istinto satirico, o comunque ironico. Ma è proprio la presenza discreta di scrittori, intenti silenziosamente e in disparate, quasi maniacalmente e con pudore, alla composizione satirica a dare l'immagine esatta della letteratura satirica in Toscana, un genere di contrabbando, che ogni tanto passa la frontiera del privato per offrire qualche discreto assaggio, ma che sembra destinato a non avere clienti affezionati.

Sempre Favati è responsabile

La rassegna che ha pubblicato tra l'altro molto materiale della rivista antifranchista spagnola *Hermano Lobo*, rappresenta un tentativo di inserire rubriche satiriche in strutture che finora erano rimaste estranee alla riscoperta del genere.

Il resto della letteratura satirica toscana è disseminata nelle vecchie annate di *Ca Balà* principalmente, mentre: anche per la progettata rivista *Cuore* erano sorte serie difficoltà nel settore dei testi, che non garantivano sempre la stessa qualità del disegno.

Nei vecchi numeri di *Ca Balà* troviamo nomi già noti da Manescahi, autore di epigrammi, a Piero Santi, i cui scritti rivelano subito un'aperta propensione per l'invettiva di tono serio. Ma non esistono personaggi, esistono storie, in una parola gli elementi fondamentali della letteratura e del romanzo.

Indubbiamente chi aveva qualche buona idea preferiva dirottarla sul più agevole e immediato segno grafico, che d'altra parte sembra meglio prestarsi alla rappresentazione deformata che una lingua letteraria, come quella italiana, prostrata da secoli di tono alto e di varie sublimità (fatto che per chi scrive in Toscana è certamente elemento da non sottovalutare).

Ma il tempo (e forse anche il famigerato riflusso nel privato) lavorano a favore della

letteratura. Dall'ultimo numero di *Ca-Balà* apprendiamo che uno dei tre cabalisti storici, Graziano Braschi, ha appena terminato un romanzo, ancora inedito, che ha per protagonista il buon soldato Sveik. E' lo stesso Braschi che presenta il suo romanzo.

Un golpe all'italiana

« E' il viaggio del buon soldato Sveik e di altri personaggi (tra cui i collaudati Gatto e Volpe) attraverso le vicende della tragicommedia italiana: diciamo gli ultimi dieci anni di under-story. Un golpe all'italiana (fallito per motivi assurdi), lo stato di emergenza, i festival de L'Unità, l'osteria della sofisticazione alimentare, la repellente presenza del neo ceto medio, l'arma totale, lo spionaggio, la Cosa nata dall'inquinamento e un gran brutto fine di Sergio Saviane e di uno scrittore di fantascienza, un'artigiano fiorentino geniale e disilluso ».

Il discorso sulla satira letteraria non può essere isolato, comunque, dal più ampio discorso letterario. Non è da oggi che la Toscana vive in questo stato una crisi profonda, crisi di idee, crisi di lingua, come abbiamo già notato.

Non è un caso che Cesare Segre parlando di Tabucchi, si sorprenda del « lessico di rustica efficacia, inconsueto nei narratori toscani di oggi ».

Antonio D'Orrico

Valido per il Gran Premio Banca Toscana

Valido per il Gran Premio Banca Toscana

Valido per il Gran Premio Banca Toscana

Valido per il Gran Premio Banca Toscana

Valido per il Gran Premio Banca Toscana